

Comunicato stampa

**Presentazione del volume *Bruno Trentin. Diari 1988-1994*
La sfida intellettuale di un sindacalista per il cambiamento della società, tra ideali di
giustizia e progresso sociale.**

A dieci anni dalla scomparsa di Bruno Trentin è stato pubblicato, a giugno di quest'anno, il libro ***Bruno Trentin. Diari 1988-1994*** che Fondazione Luigi Micheletti e CGIL presentano per la prima volta a Brescia **martedì 19 dicembre alle ore 17.30** (Teatro San Carlino, Corso Matteotti).

Al dibattito, coordinato da **Marino Ruzzenenti** consigliere di Fondazione musil, intervengono lo studioso e storico **Sergio Bologna**, l'ex segretario della Cgil ed europarlamentare **Sergio Cofferati**, l'Assessore alla Partecipazione e ai Migranti del Comune di Brescia **Marco Fenaroli e Damiano Galletti**, Segretario Generale della CGIL bresciana.

Il volume, curato da Iginio Ariemma, ci restituisce la personalità di un uomo di grande spessore umano e intellettuale, protagonista di rilievo dell'Italia repubblicana e della sinistra italiana ed europea.

Giovane partigiano a 17 anni, una laurea in giurisprudenza nel 1949, Bruno Trentin fu un intellettuale raffinato, dirigente sindacale, segretario generale della CGIL (1988/1994), deputato alla Camera nel 1963 e, dal 1999 fino 2004, europarlamentare.

Il libro comprende 6 quaderni scritti tra l'agosto del 1988 e l'agosto del 1994 con un linguaggio diretto e immediato, mai artefatto. Sono testi "nudi e crudi", di alto valore storico, che documentano un passaggio epocale.

I diari, scelti dal curatore e dalla moglie di Trentin, Marcelle (Marie) Padovani, testimoniano il profondo rinnovamento della CGIL sotto la sua azione riformatrice ma, soprattutto, descrivono fatti e avvenimenti in atto in quegli anni, di cui Trentin è testimone e interprete. Il crollo del comunismo, la fine dell'Unione sovietica, la prima guerra del Golfo, il conflitto dei Balcani, Mani Pulite, lo scioglimento del PCI e la costituzione del PDS. In campo economico sono gli anni che vede la crisi del fordismo e l'affermarsi delle economie digitali, della globalizzazione e la firma del Trattato di Maastricht sull'Unione europea. Prioritari in lui sono i concetti di libertà e di federalismo europeo. Emergono forti i principi etici quali il senso del dovere, la coerenza personale, la morale dell'interesse collettivo come elemento fondante nella società civile, nei partiti e nei sindacati.

Al centro dei diari la questione sindacale, con una tensione utopica che deve misurarsi con la vita del lavoratore, la ricerca di nuovi fondamenti che ponga la persona del lavoratore al centro della propria iniziativa, considerando prioritarie la libertà e l'uguaglianza. La riflessione di Trentin individua nuovi vincoli quali la parità di genere, la difesa dell'ambiente, la formazione permanente e il controllo del processo produttivo,

I diari sono altresì il resoconto delle sue letture; profondo studioso, legge autori ed esponenti contemporanei e del passato con il fine di elaborare la sua riflessione e eredità sul piano culturale, caratterizzata per la novità di idee e proposte.

Forte la tensione verso i temi teorici della libertà, della democrazia e dei diritti senza i quali non c'è sviluppo, né società, né individuo. L'obiettivo deve essere il diritto dell'uguaglianza delle opportunità come terreno principale per l'affermazione della libertà individuale, esercitata in relazione con gli altri, e il lavoro, di qualità, come strumento per la realizzazione di sé, nel rispetto della propria dignità e del proprio progetto di vita.

Il lavoro viene considerato come un "diritto di cittadinanza" al pari di tutti gli altri presenti nella Costituzione e cuore della democrazia.

Fondazione Luigi Micheletti

via Cairoli 9 - 25122 Brescia – Tel. +39 030 48578

micheletti@fondazionemicheletti.it - www.fondazionemicheletti.eu

La strada da percorrere – scrive più volte nel diario – è quella del sindacato dei diritti, cioè di garantire al lavoratore, singolarmente e collettivamente, il diritto di intervenire nel processo produttivo e di controllarlo. E' l'esercizio quotidiano di questa libertà che vince sulle resistenze, sull'iniquità e sulla corruttibilità del potere politico. A questo scopo Trentin considerava essenziale, anche per la diffusione del lavoro come motore di crescita inclusiva, la formazione permanente, la cultura e la scuola.

Non mancano riflessioni sulla concezione della politica. Per Trentin la politica ha senso e valore se contiene e persegue un progetto di società, scevra da strategie e tattiche per la mera gestione del potere. Favorevole ad un sistema politico impostato sull'alternanza democratica tra i due diversi poli, esso deve basarsi su un comune consenso verso i principi costituzionali e trovare fondamento in programmi e partiti forti, non su schieramenti pasticciati ed elettoralistici.

Bruno Trentin. I diari 1988 – 1994

Documenti inediti di un passaggio d'epoca: il crollo del comunismo e l'avvio della rivoluzione digitale

A cura di: [Iginio Ariemma](#)

Pubblicato nel: Giugno 2017

Edito da: Ediesse

Biografia

Il sindacalista [Bruno Trentin](#) muore a Roma all'età di 81 anni. Personaggio di primo piano della politica italiana, nasce in Francia, a Pavie, nel 1926 e, a soli 15 anni, viene arrestato dai tedeschi perché sospettato di cospirare contro il governo di Vichy. Rientra in Italia con la famiglia dopo l'8 settembre 1943. Come partigiano prende parte alla lotta di Liberazione. Nel 1949 consegue la laurea in giurisprudenza, nello stesso anno si iscrive alla CGIL e nel 1950 al Partito Comunista. Ma la sua strada è quella sindacale: dal 1962 al '77 Trentin è segretario della Fiom e dal 1988 al 1994 Segretario Nazionale della CGIL.

Contatti

Stefania Itolli: T. 030 48578 – M. 336 387531

Brescia, 15 dicembre 2017

Fondazione Luigi Micheletti

via Cairoli 9 - 25122 Brescia – Tel. +39 030 48578

micheletti@fondazionemicheletti.it - www.fondazionemicheletti.eu